

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Stefano Tonini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 177.25 del 22 settembre 2025 Futuro del deposito FFS Cargo a Chiasso e tutela dei posti di lavoro nel Mendrisiotto

Signor deputato,

il 9 luglio 2025 il Consiglio di Stato si era rivolto al Consigliere federale Albert Rösti e questo a seguito delle comunicazioni con le quali, da un lato, la società RAlpin (responsabile del trasporto ferroviario di camion attraverso la Svizzera) aveva comunicato che avrebbe interrotto le proprie attività alla fine del 2025 e, d'altro lato, FFS Cargo aveva comunicato l'intenzione di chiudere otto terminal dedicati al traffico combinato non accompagnato, tra cui quelli ticinesi di Cadenazzo e Lugano-Vedeggio. Al Consigliere federale era stata espressa forte preoccupazione in merito alle conseguenze che queste decisioni avranno sulla viabilità e sull'ambiente in Ticino ed è stata ribadita la necessità che il Consiglio federale definisca condizioni quadro in cui il traffico merci su rotaia possa essere concorrenziale a quello su strada per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di politica ambientale e climatica del nostro Paese.

Inoltre, il Consiglio di Stato in corpore, il 31 ottobre 2025 ha incontrato una delegazione delle FFS guidata dal Direttore Vincent Ducrot e dal Direttore Responsabile Traffico merci Alexander Muhm. Durante l'incontro Il Governo ticinese ha chiesto con decisione alle FFS di:

- sospendere qualsiasi ulteriore riduzione del personale in Ticino fino a quando non si sarà concluso un confronto politico e tecnico con le autorità cantonali e con le parti sociali;
- di garantire nel Cantone una base operativa stabile, qualificata e duratura per il traffico merci, con particolare attenzione al nodo strategico di Chiasso e al ruolo centrale di Bellinzona;
- l'elaborazione di una vera strategia nazionale per il traffico merci, che riconosca e valorizzi il Ticino come nodo logistico essenziale, evitando di relegarlo a semplice territorio di transito.

Il Consiglio di Stato ha poi nuovamente formalizzato, nei confronti del Consigliere federale direttore del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC, i propri auspici e chiesto un impegno federale nel facilitare un

dialogo politico a livello interno che possa tutelare la coesione nazionale e che possa, in tempi celeri, definire delle condizioni quadro in cui il traffico merci su rotaia possa esprimere il suo pieno potenziale.

Premesso quanto sopra, in relazione alle puntuali domande dell'interrogazione rispondiamo come segue.

1. È stato informato ufficialmente da FFS Cargo della volontà di chiudere il deposito di Chiasso?

Il Consiglio di Stato non è stato preventivamente informato.

2. Quali valutazioni fa il Consiglio di Stato sulle conseguenze economiche e sociali di una simile decisione per il Mendrisiotto e per l'intero Cantone?

3. Intende il Consiglio di Stato attivarsi presso FFS e FFS Cargo per verificare se vi siano margini di mediazione e soluzioni alternative che permettano di salvaguardare almeno una parte dei posti di lavoro nel nostro Cantone?

4. Sono state considerate forme di sostegno cantonale o federale, in collaborazione con le parti sociali, per mantenere sul territorio ticinese una presenza significativa di FFS Cargo?

Il Consiglio di Stato in corpore ha incontrato una delegazione della direzione delle Ferrovie federali svizzere, con a capo il CEO Vincent Ducrot, lo scorso 31 ottobre.

A seguito dell'incontro e del successivo momento informativo, il Consiglio di Stato ha emesso un comunicato stampa¹ al quale rimandiamo.

Ricordiamo infine che lo scorso 6 ottobre il Gran Consiglio ha adottato una risoluzione generale trasmessa al Consiglio federale tramite la quale ha chiesto di annullare le decisioni di smantellamento di FFS Cargo.

5. In caso di chiusura definitiva, quali misure di accompagnamento (ricollocaimento, riqualificazione, incentivi per nuove attività) il Consiglio di Stato pensa possano essere adottate a tutela delle persone coinvolte?

I dipendenti delle FFS sono assoggettati a un contratto collettivo di lavoro che obbliga il datore di lavoro a valutare trasferimenti interni, e fermo restando che allo stato attuale delle cose non sono stati prospettati licenziamenti, ad accompagnare e sostenere le persone che dovessero essere toccate da una disdetta.

Il Consiglio di Stato ricorda che, in quest'ultimo caso, le persone interessate potranno beneficiare del servizio pubblico di collocamento, che potrà mettere in campo strumenti di aiuto sia federali che cantonali.

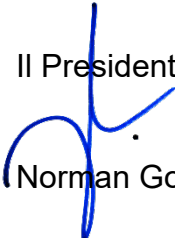
¹https://www4.ti.ch/tich/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato?NEWS_ID=255917&cHash=7e00f8dc4395ca9d2baf3ccc55b2514d

RG n. 5565 del 19 novembre 2025

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Norman Gobbi

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)